

DIRPUBBLICA

Federazione del Pubblico Impiego
ADERENTE ALLA CONFEDIR-MIT
Il Segretario Generale

All'on. **Antonio Di Pietro** – Presidente di ITALIA DEI VALORI
info@italiadeivalori.it - dipietro@antoniodipietro.it

Illustre Presidente,

abbiamo letto con grande soddisfazione il testo dell'interrogazione 4/14761 che Lei ha presentato al Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 2 febbraio 2012, riguardante gli incarichi dirigenziali attribuiti nell'Agenzia delle Entrate. Questione provocata dal Sindacato che ho l'onore di rappresentare attraverso una serie di ricorsi al Giudice Amministrativo il cui esito attuale è l'annullamento della norma regolamentare che consente all'Agenzia di effettuare delle nomine extra-ordinem e la declaratoria di nullità di 767 incarichi su 1.100. Ciò oltre ad altre pronunce che hanno destato l'attenzione dell'opinione pubblica (annullamento di un concorso a 175 posti che segue a un precedente annullamento di un altro concorso a 300 posti).

Come Ella ben saprà, la “regola” di reclutamento dei dirigenti, che l'Agenzia delle Entrate si era scritta e che il TAR ha annullato, rischia di diventare legge dello Stato. I senatori Lucio MALAN (PdL) e Vidmer MERCATALI (PD) hanno presentato, infatti, l'emendamento 1.100 all'A.S. 3124 (*conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 29/12/2011, n. 216*) con il quale si dispone che: “... nelle more dell'espletamento di dette procedure [concorsi, magari dello stesso tipo di quelli già annullati - **Ndr**] l'Agenzia delle entrate potrà affidare incarichi dirigenziali a propri funzionari con la stipula di contratti di lavoro a tempo determinato, la cui durata è fissata in relazione al tempo necessario per la copertura del posto vacante tramite concorso [cioè a dire: a tempo indeterminato -**Ndr**]”.

In disparte le numerose conclusioni che possono essere tratte da una simile situazione (**ritorna la Prima Repubblica con le leggende ad personam? Destra e sinistra si trovano unite nell'umiliare ancor di più il pubblico impiego, espropriato, non soltanto, di ogni legittima aspettativa di carriera, ma anche della speranza di un concorso lineare?**), il fatto fondamentale è che, l'approvazione di tali emendamenti, realizzerebbe una vera disparità di condizioni dei cittadini di fronte alla legge, offendendo la Costituzione.

Gli argomenti che, però, vorrei sottoporre alla Sua sensibilità, non solo politica, sono alcuni passaggi con i quali il Giudice del TAR Lazio (Sezione II, sentenza 6884 dep. il 01/08/2011) hanno stigmatizzato il comportamento dell'Agenzia delle Entrate. Riporto testualmente:

o “... grave violazione di principi fondamentali di regolamentazione del rapporto di pubblico impiego e delle garanzie relative all'accesso alle qualifiche, alla selezione del personale e allo svolgimento del rapporto”;

o “Una deroga così ampia sul piano quantitativo e temporale al principio del reclutamento del personale dirigenziale mediante il sistema concorsuale per la copertura delle posizioni dirigenziali è valsa ad introdurre e consolidare nel tempo una situazione complessiva di grave violazione di principi fondamentali di regolamentazione del rapporto di pubblico impiego e delle garanzie relative all'accesso alle qualifiche, alla selezione del personale e allo svolgimento del rapporto”.

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma

Tel.: 06/5590699; Fax: 06/5590833 - Web Site: www.dirpubblica.it

E-Mail: info@dirpubblica.it C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

DIRPUBBLICA

Federazione del Pubblico Impiego

ADERENTE ALLA CONFEDIR-MIT

Il Segretario Generale

Ella si renderà ben conto della gravità della situazione; concetti del genere trasferiti in campo penale, suscitano ben più importanti riflessioni ed oggi, che il Paese è in crisi e richiede certezze e legalità, il Parlamento viene suggestionato ad eseguire delle impopolari coperture di conclamati abusi.

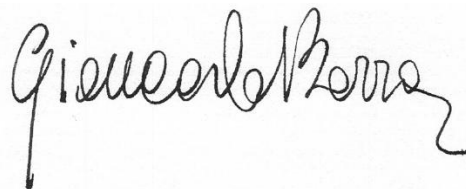
Debbo dire, ***illustre Presidente***, che neanche sul campo del recupero dell'evasione fiscale ci troviamo in una posizione d'eccellenza. Anzi! Basterebbe osservare che Franco Reviglio nel 1981 dichiarava un'evasione fiscale pari a 28 miliardi di lire, cioè circa 54 milioni di Euro attualizzati, mentre oggi (dati ISTAT) l'ammontare annuo dell'evasione fiscale è stimato a quota 275 miliardi di Euro (non 180 come dichiara l'Agenzia delle Entrate). Aggiungo che lo stesso direttore dell'Agenzia, Attilio Befera, durante l'audizione dinanzi alla Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati ha dichiarato (pag. 10 e 11) che solo dal 2012 (12 anni dopo la nascita dell'Agenzia) è stato posto a pieno regime il cosiddetto "*Tutoraggio dei Grandi contribuenti*". Se si considera che il pericolo maggiore dell'evasione fiscale risiede non tanto sulla sua entità, ma su come viene utilizzata, ci si rende conto che detto "*tutoraggio*" avrebbe dovuto essere coevo all'Agenzia e non frutto di una lunga, elaborata, quanto tardiva evoluzione. È stato dimostrato, infatti, che l'evasione fiscale di una grande realtà economico/finanziaria è spesso destinata a finanziare la criminalità (nazionale e internazionale), mentre quella posta in essere da una piccola o media impresa, molte volte, viene destinata a rafforzare l'Azienda (con ampliamenti strutturali e/o occupazionali).

Chiedo, quindi, a Lei ed al Partito che rappresenta di voler intervenire affinché il Parlamento non dia coperture a situazioni come quella rappresentata elaborando, invece, nuovi modelli pubblicistici, di progressione in carriera, di predirigenza e di accesso alla dirigenza pubblica, che restituiscano al pubblico impiego e quindi alla P.A. quel particolare ruolo predisposto dai Padri costituenti con gli articoli 97 e 98 della Legge fondamentale della Repubblica.

La prego di gradire i migliori saluti della Segreteria nazionale DIRPUBBLICA unitamente a quelli miei personali e cordialissimi.

Roma, 15 febbraio 2012.

Giancarlo Barra



Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma

Tel.: 06/5590699; Fax: 06/5590833 - Web Site: www.dirpubblica.it

E-Mail: info@dirpubblica.it C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004